Dal Mugello solidarietà al popolo Saharawi: un patto d'amicizia

Firmato da amministratori locali e rappresentanti della Repubblica Saharawi

Tutto il Mugello per il popolo Saharawi. Ai Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Scarperia, già gemellati rispettivamente con Yrayfia, Hausa, Bir Lehlu e Gdeiria, questa mattina si sono aggiunti anche i Comuni di Firenzuola, Vaglia e Vicchio e la Comunità Montana che presso la sala consiliare del Comune di Borgo San Lorenzo hanno firmato il patto d'amicizia e solidarietà con le cittadine di Mehris, Mahbes e Tifariti nella Provincia di Smara e di Ausered, rinnovando l'impegno del territorio mugellano a sostegno della causa saharawi.

Erano presenti il presidente e l'assessore alla Cultura della Comunità Montana Mugello Stefano Tagliaferri e Alessandro Marchi, gli amministratori dei rispettivi Comuni tra cui il sindaco di Borgo Giovanni Bettarini, oltre ad un rappresentante della Provincia di Firenze, mentre il Saharawi era rappresentato dal ministro alla Cooperazione della Repubblica Saharawi, Salek Baba, dal governatore della Provincia di Auserd, Nama Said, nonché dal rappresentante per la Toscana del fronte Polisario, Dan. Gli amministratori hanno ribadito l'impegno di tutto il territorio del Mugello a sostegno della causa saharawi, un impegno che dovrà proseguire nel tempo attraverso processi continui, cammini condivisi che coinvolgano le varie istituzioni, in quanto la pace non è mai un risultato raggiunto ma un processo continuo che deve essere coltivato giorno per giorno. Prima della prevista visita al Villaggio La Brocchi è stato sottoscritto dai Comuni presenti e dalla Comunità Montana un ordine del giorno di solidarietà verso il popolo del deserto, che da anni si batte per il proprio diritto all'autodeterminazione, nel quale si chiede tra l'altro "un efficace intervento internazionale perché, nei territori occupati dal Marocco, venga assicurata la protezione delle popolazioni Saharawi dalla repressione, operata dal governo marocchino, dalle torture, dai processi arbitrari, dalla rapina delle risorse naturali".
ufficio stampa Johnny tagliaferri